



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 848

Data
15/06/2024

SOMMARIO:

La forza di un minuscolo

La preghiera

Sono un seme

Nel segno della fiducia

Nella natura della natura

Notizie della parrocchia

LA FORZA DI UN MINUSCOLO SEME

Gli studiosi dei Vangeli affermano che Gesù raccontò le parabole del seminatore e della semente in un momento di crisi. Egli stava spargendo la sua Parola tra la gente, ma essa produceva frutto scarso, e i suoi discepoli ne erano rattristati.

Gesù prova con semplicità a educarli a una mentalità di fede e di speranza: il seme produrrà frutto a suo tempo, indipendentemente dalle preoccupazioni successive del contadino e dalla grandezza del seme stesso. Anzi, è destinato

a fare rami così ampi che gli uccelli del cielo potranno fare il nido in esso.

Chi ha che fare con l'educazione, la catechesi, l'annuncio della Parola, trova spesso nelle nuove generazioni indifferenza se non rifiuto. L'impressione generale è che gli aspetti etici siano sempre meno considerati, e che i cosiddetti "millennials", i giovani nati dal 2000 in poi, siano centrati su se stessi, come metteva in luce una celebre copertina della rivista americana *Time*: la generazione "me, me, me", cioè "io, io, io".

Gesù ci esorta ad avere fiducia nel seme, che viene da Dio ma è profondamente umano. E fiducia nella sua immagine in ogni persona, che specie nell'adolescenza subisce l'influsso degli stimoli che lo circondano, ma non può opporsi all'appello interiore, alle potenzialità dell'incontro e alle spinte della sensibilità che hanno fatto crescere l'umanità, in ogni tempo e ogni luogo

Una volta seminato nel cuore dell'uomo, il regno di Dio cresce da sé. È una meraviglia di Dio tanto grande e tanto bella quanto grande e bella è la crescita delle piante, e tanto misteriosa quanto misteriosa è la trasformazione di un bambino che cresce e diventa uomo. Così la crescita del regno di Dio non dipende dalle forze umane; essa supera le capacità umane poiché ha in sé un proprio dinamismo.

Questo messaggio è un messaggio di speranza, poiché, adottando una prospettiva umana, potremmo dubitare del trionfo del regno di Dio. Esso si scontra con tanti ostacoli. Esso è qui rifiutato, là respinto, o, in molti luoghi, sconosciuto del tutto. Noi stessi costituiamo un ostacolo alla realizzazione del regno di Dio con la nostra cattiva volontà e con i nostri peccati. È bene dunque che sappiamo che, a poco a poco con una logica che non è quella umana, con un ritmo che a noi sembra troppo lento, il regno di Dio cresce. San Paolo, che era ispirato, percepiva già i gemiti di tale crescita (Rm 8,19-22). Bisogna conservare la speranza (Eb 3,6b). Bisogna ripetere ogni giorno: "Venga il tuo regno!". Bisogna coltivare la pazienza, quella del seminatore che non può affrettare l'ora della mietitura (Gc 5,7-8). Bisogna soprattutto non dubitare della realtà dell'azione di Dio nel mondo e nei nostri cuori.

Gesù ci dice questo poiché sa che il pericolo più grande per noi è quello di perdere la pazienza, di scoraggiarci, di abbandonare la via e di fermarci. Noi non conosciamo né il giorno né l'ora del nostro ingresso nel regno o del ritorno di Cristo. La mietitura ci sembra ancora molto lontana, ma il tempo passa in fretta: la mietitura è forse per domani.

LA PREGHIERA

Attraverso di te, Gesù,
Dio entra nella storia degli uomini.
Ma ancora una volta lo fa a modo suo,
dimostrando la sua diversità
dal nostro modo di pensare e di agire.

Ecco perché il suo progetto si realizza
percorrendo strade inusuali, poco battute,
secondo logiche che appaiono strane,
contrarie alle nostre attese.

Noi ci aspettiamo che i cambiamenti
vengano prodotti da spiegamenti di forze,
tu, invece, confidi nei piccoli e nei poveri.
Noi crediamo nell'uso della forza
che si impone e sbaraglia gli avversari,
tu pratici la misericordia e la compassione.

Decisamente, Gesù, tu hai scelto
di inaugurare un mondo nuovo,
partendo da un minuscolo granello di senape
che sembra scomparire nel grembo della terra.

Ci inviti tutti a fare la nostra parte,
ma senza spaventarci per la nostra piccolezza,
senza cercare esibizioni di forza,
perché la bontà del seme è fuori discussione.

SONO UN SEME, SOLO UN SEME

*Anch'io sono un seme, Signore.
Un seme piccolo ma vigoroso,
perché ho il potere di dare vita
a chiunque mi si avvicina.*

*Un seme simile a tanti,
ma unico e importante.
Un seme che può svilupparsi,
crescere e trasformarsi
per essere qualcos'altro
che rende più piacevole, nutriente
e colorato il mondo.*

*Grazie per questa responsabilità
semplice ma avvincente, Signore.
Grazie perché è bello ritrovarsi
insieme agli altri semi
e scoprire che l'incarico che ci affidi
si sviluppa un po' per volta,
si nutre dei tuoi doni e di attesa,
per servire a qualcun'altro.*

*Non so ancora ciò che diverrò,
un fiore, una spiga o un albero,
ma qualunque sia il mio destino so che sarà decisivo
per quell'angolo di mondo che diventerà la mia casa.
So anche che dirò a tutti
quanto è stato bello incontrare la Vita e Te,
che le dai un senso e uno scopo.
E infine diverrò qualcos'altro,
forse non più visibile o ricordato,
ma incancellabile nella sua realtà
di presenza efficace e meravigliosa
per gli animi sensibili che l'hanno notata.*

NEL SEGNO DELLA FIDUCIA

Possiamo fare qualcosa per affrettare il compiersi del progetto di Dio? C'è una qualche ricetta efficace per ottenere successi pastorali, cioè presenze consistenti, adesioni entusiaste, iniziative riuscite? Non mancano operatori pastorali, ma anche preti e vescovi alla ricerca di una sorta di bacchetta magica... A questo riguardo il vangelo di oggi non manca di sorprendere perché il rimedio è semplicemente la fiducia!

Fiducia nel seme "gettato sul terreno" in modo piuttosto generoso e anche un po' scriteriato, sul terreno e non solo nel riquadro ben definito del campicello. Tra la semina e la mietitura Gesù descrive tutta una serie di operazioni che non dipendono affatto dall'agricoltore. Il seme, infatti, ha una sua vitalità che ogni volta stupisce. Viene fuori lo stelo, la spiga e poi il chicco pieno nella spiga. E tutto ciò senza che il contadino abbia fatto nulla...

Fiducia nel seme, irrisorio come il granello di senape, ma capace di far venir fuori una pianta di qualche metro, così grande che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido tra i suoi rami. E Gesù insiste, a bella posta, sul "più piccolo" che diventa poi la "più grande" di tutte le piante dell'orto. Ma allora che cosa significa tutto questo? È forse un invito alla ignavia pastorale, alla assenza di progetti, di obiettivi, di verifiche? Non penso che fosse questo l'obiettivo di Gesù. Egli piuttosto ci vaccina dall'affanno, dall'ansia, dal bisogno di avere in tempi rapidi risultati consistenti, sbalorditivi.

E soprattutto ci domanda di non cercare l'efficacia, la pretesa di ridurre l'annuncio del vangelo ad uno spot pubblicitario che raggiunge miracolosamente il suo effetto, che attraverso qualche stratagemma subliminale, senza che i destinatari neppure se ne accorgano, li convince magicamente.

Non è così che cresce il regno di Dio! Ci vuole pazienza come per un piccolo d'uomo che deve trascorrere ben nove mesi nel grembo della madre prima di venire alla luce. E la pazienza è sostenuta dalla fiducia in quello che sta accadendo, nel prodigio di una vita nuova che si tesse segretamente, ma progressivamente, anche se tutto ciò non appare ad occhio nudo.

Non efficacia, dunque, ma fecondità; non risultati magici, ma pazienza fiduciosa; non aggressività e ansia, ma pazienza e fiducia. Così cresce il progetto di Gesù. E il discepolo non si può illudere di essere lui l'artefice di quanto avviene: egli è solo il testimone fortunato di una storia di grazia, di cui si deve costantemente meravigliare.

NELLA NATURA DELLA NATURA

Quante volte non troviamo le parole adatte per dire Dio!
E Gesù ci risponde con le parabole.

Lo fa con parole laiche, di casa, di orto, di lago, di strada, per raccontarci storie di vita.

Il vangelo di Marco riassume il suo insegnamento con immagini di contadini che si affaticano nell'arte di far nascere, fiorire, fruttificare.

Il contadino nel vangelo è l'anello mancante tra l'uomo e Dio, dove le parabole non sono solo semplici pretesti per insegnare teologia e morale.

Un albero, le foglioline del fico, il granello di senape diventano una continua rivelazione del divino (Laudato si'), una sillaba del suo messaggio.

Le cose del mondo non sono sante perché ricevono l'acqua benedetta, ma sono degne di riceverla perché già benedette, santificate, e noi camminiamo in mezzo a loro come dentro un santuario.

Ezechiele aveva parlato della tenerezza di un Dio giardiniere che pianta un cedro del Libano. Gesù va oltre: parla di un semino di senape con una novità tutta sua: sceglie una pianta mai nominata nel Primo Testamento, nonostante fosse di uso comune.

Gesù sceglie l'economia della piccolezza: mette la senape al posto del cedro del Libano; l'orto al posto del monte;

parlerà di Dio con l'immagine di una chiocchia con i suoi pulcini: è il linguaggio teologico portato al registro più umile, a sovvertire le gerarchie.

Gli ascoltatori di Gesù saranno rimasti sconvolti all'idea che il Regno di Dio ha inizi così piccoli, ma Gesù si concentra sulla crescita dal minuscolo al grande, dai più piccoli germogli, alla maturazione in pienezza.

Le sue parole contengono anche un appello alla meraviglia: il Regno diventa un mistero davanti al quale stupirsi.

Prendere sul serio l'economia della piccolezza ci fa guardare il mondo in un altro modo. Ci fa cercare i re di domani tra gli scartati di oggi, ci fa prendere sul serio i giovani e i bambini, e trovare meriti là dove l'economia della grandezza vede solo demeriti.

Il vangelo della terra di Gesù sovverte le norme, perché le leggi che reggono il venire del Regno di Dio e quelle che alimentano la vita naturale sono in fondo le stesse.

Spirito e realtà si abbracciano.

Il terreno produce da sé, per energia e armonia proprie: è nella natura della natura essere dono e crescita. È nella natura di Dio essere eccedenza gratuita. E anche in quella dell'uomo.

Dio agisce in modo positivo, fiducioso, solare; e non per sottrazione, ma sempre per addizione, per aggiunta e incremento, con incrollabile fiducia nei germogli.

Dalle sue parabole sboccia una visione profetica del mondo: la nostra storia è tutto un seminare, germinare, spuntare, accestire, maturare: tutto è fiducia incamminata.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Undicesima settimana del Tempo ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore

<p>11^a DEL TEMPO ORDINARIO Ez 17,22-24; Sal 91 (92); 2 Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 <i>È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto.</i> R È bello rendere grazie al Signore.</p>	<p>16 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LIBERA. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ * BATTESIMO DI TIROLI EMMA* Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LIBERA</p>
<p>1 Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42 <i>Io vi dico di non opporvi al malvagio.</i> R Sii attento, Signore, al mio lamento. Opp. Ascolta, Signore, il povero che ti invoca.</p>	<p>17 LUNEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FAM. GIACANI PER SETTIMIO, MAGINI ARMANDO, ARDUINO E SBAFI VELIA.</p>
<p>1 Re 21,17-29; Sal 50 (51); Mt 5,43-48 <i>Amate i vostri nemici.</i> R Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato.</p>	<p>18 MARTEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • SILVANA MARINI E DEF FAM MARINI. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo</p>
<p>S. Romualdo (mf) 2 Re 2,1.6-14; Sal 30 (31); Mt 6,1-6.16-18. <i>Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.</i> R Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore. Opp. Saldo è il cuore del giusto che spera nel Signore.</p>	<p>19 MERCOLEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica • PIETRO GIACANI PER CUICHI MARIA E GIANFRANCO</p>
<p>Sir 48,1-14; Sal 96 (97); Mt 6,7-15 <i>Voi dunque pregate così.</i> R Gioite, giusti, nel Signore.</p>	<p>20 GIOVEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FAM. MINGO PER BRUNA, ANTONIO E DEF. FAM. MINGO.</p>
<p>S. Luigi Gonzaga (m) 2 Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131 (132); Mt 6,19-23. <i>Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.</i> R Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza. Opp. Il Signore è fedele al suo patto.</p>	<p>21 VENERDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • TINTI MARY PER MARINO, GIUSEPPE, DEONILDE E ELENA. ORE 21.15 ADORAZIONE EUCARISTICA IN CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p>S. Paolino da Nola (mf); Ss Giovanni Fisher e Tommaso More (mf) 2 Cr 24,17-25; Sal 88 (89); Mt 6,24-34 <i>Non preoccupatevi del domani.</i> R La bontà del Signore dura in eterno.</p>	<p>22 SABATO LO 3^a set</p>	<p>Ore 11.00 MATRIMONIO DI ALESSANDRO E MARTA Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. COLOSO EPR DEF. FAM..</p>
<p>12^a DEL TEMPO ORDINARIO Gb 38,1.8-11; Sal 106 (107); 2 Cor 5,14-17; Mc 4,35-41 <i>Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?</i> R È bello rendere grazie al Signore.</p>	<p>23 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LIBERA. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ *BATTESIMO DI LAVINIA AMADIO* Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • GILBERTO PER LUCIA ANGELONI (2° ANNO) • FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO E MARIA.</p>
<p>• Il mese di giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: tutti i venerdì siamo invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica dalle ore 21,15 oppure al mercoledì mattina dopo la S. Messa delle 9,00.</p> <p>• <u>Nei mesi di Luglio e Agosto (da domenica 30 giugno) non viene celebrata la Santa Messa delle ore 11.00.</u></p>		